

Emoflash

O
N
L
U
S

Spedizione in abbonamento postale comma 20/c legge 622/96 - filiale di Milano

N O T I Z I A R I O • ANNO XIII - N. 4 - APRILE 2010

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "PROGETTO EMO-CASA" - ONLUS

Che cosa abbiamo fatto nel 2009

L'attività svolta e i risultati conseguiti dalla nostra associazione nel corso del 2009:

- favorire la ricerca clinica nel campo delle emopatie maligne (leucemia, linfomi e mielomi);
- l'impiego dell'unità mobile, costituita da un medico e da personale infermieristico specializzato, per l'assistenza terapeutica domiciliare;
- nel corso del 2009 sono stati effettuati n. **2.350** trasporti per **210** pazienti sottoposti a terapia presso gli Ospedali di Milano-Niguarda, l'Ospedale di Padova e **79** trasporti a mezzo Autolettiga per pazienti seguiti dalla delegazione di Novara, n. **8.500** ore di assistenza domiciliare fatte da personale volontario socio-assistenziale, presso le Delegazioni di Milano, Novara, Verona e Padova;
- sempre nel corso del 2009 le borse di studio per personale infermieristico, operante presso l'Ospedale di Milano-Niguarda, sono diventate **6** più una per un'infermiera impiegata presso l'Ospedale Manzoni di Lecco, il totale di ore impiegate dal personale infermieristico è stato di n. **7.000** ore di presenza;
- è variato il servizio di terapia domiciliare, prelievi ematici (**87**) e trasporti (**35**) da parte della Delegazione di Novara, in collaborazione con il reparto II° Medicina dell'Ospedale Maggiore di Novara e con la Clinica Medica di Novara;
- è stata rinnovata, nel mese di maggio, la convenzione con l'Ospedale Villa Scassi di Genova, abbiamo assicurato una volontaria per 4 ore al giorno per 5 giorni la settimana per la gestione della segreteria del reparto Onco-Ematologico - Pad. 8;
- abbiamo fornito alla Delegazione di Padova un'altra autovettura per il trasporto dei pazienti, attualmente il parco auto è di **8 autovetture**;
- dove non è stato possibile intervenire concretamente sotto l'aspetto sanitario, siamo intervenuti con contributi e donazioni (**€ 62.725,00**) da parte delle Delegazioni di Trento, Milano, Genova, Verona, Padova e Vicenza, a favore di quei pazienti che ne hanno fatto richiesta e che realmente avevano e hanno necessità;
- nei due appartamenti affittati dall'Aler ad una Associazione con noi gemellata, abbiamo ospitato **10** famiglie di pazienti arrivati da fuori Milano per un totale di **400** giorni di presenza, pazienti ricoverati presso l'Ospedale di Milano-Niguarda - reparto Talamona e Centro Trapianti Midollo;
- attualmente siamo presenti in otto città italiane e precisamente: Milano, Verona, Trento, Novara, Genova, Padova, Vicenza e Ravenna oltre l'unità mobile di Pietra Ligure;
- è diminuito il costo per la distribuzione di materiale informativo (**-1%**), sono aumentate le donazioni (**+29%**), sono rimaste invariate le assistenze domiciliari (**+0,06%**) sono aumentate le assistenze infermieristiche (**+14,63%**);
- abbiamo rafforzato il rapporto di collaborazione con l'Ospedale di Padova - Divisione di Ematologia.

800*591147



Italia

Come Richiedere la Certificazione per la Legge 104

Per ottenere alcuni servizi ed agevolazioni è necessario essere in possesso di un certificato che attesti l'invalidità o l'handicap. Come fare, come richiedere questa certificazione, a chi rivolgersi.

Qualsiasi disabile non viene considerato tale dallo Stato se non è in possesso di un certificato che comprovino la sua minorazione. La *minorazione* può derivare da una qualsiasi causa, per quanto ci riguarda può essere il risultato di una malattia, di un incidente o di una fatalità. In questo caso la minorazione viene definita "**civile**". Fra le minorazioni civili rientrano l'invalidità, la cecità e il sordomutismo. In questo articolo ci limitiamo ad affrontare i procedimenti di accertamento delle minorazioni civili, cogliendo l'occasione per approfondire anche quelli di valutazione dell'*handicap*.

Quando richiedere l'accertamento

Le *provvidenze economiche* (pensioni, assegni, indennità) vengono erogate solo in presenza di una specifica certificazione di invalidità, ma non sono le sole prestazioni che richiedono il possesso di quel "pezzo di carta". Per accedere ad *agevolazioni lavorative, benefici fiscali, contributi* di varia natura, la condizione posta è sempre "l'adeguata documentazione medica". È consigliabile richiedere sempre l'accertamento dell'*invalidità* e dell'*handicap* quando si è in presenza di una patologia o di una minorazione di una certa severità e permanenza. Un consiglio preventivo circa l'opportunità di "imbarcarsi" in questo procedimento può essere richiesto ad uno dei molti *patronati sindacali* presenti un po' in tutte le città oppure alle associazioni di categoria.

Invalidità o handicap?

Coesistono in Italia modalità di accertamento che seguono *logiche e procedure* molto diverse. È un fatto che la maggioranza delle persone che si avvicinano, loro malgrado, a questo ambito stentano a comprendere. Ci limitiamo quindi a spiegare la differenza fra l'accertamento dell'*invalidità* e la valutazione dell'*handicap*. L'accertamento dell'*invalidità* civile, più datato storicamente, segue una logica *medicolegale*, ed è basato sulla *percentualizzazione* delle diverse minorazioni ed affezioni. La commissione preposta all'accertamento si basa cioè su tabelle di riferimento approvate dal Ministero della Sanità (Decreto 5 febbraio

1992) e che fissano per ciascuna minorazione una percentuale (fissa o variabile) di invalidità. Per definizione l'*invalidità* è "la difficoltà a svolgere alcune funzioni tipiche della vita quotidiana o di relazione a causa di una menomazione o di un deficit psichico o intellettuale, della vista o dell'udito". In linea generale l'*invalidità civile* viene definita in percentuale nel caso in cui l'interessato sia maggiorenne. La valutazione dell'*handicap*, che discende dalla Legge 104/1992, si attiene invece ad una logica di tipo *medicosociale*, tendendo cioè a soppesare la ricaduta sociale, nelle relazioni, nella necessità di assistenza, di una persona con una minorazione. L'*handicap* viene infatti definito come la situazione di svantaggio sociale che dipende dalla disabilità o menomazione e dal contesto sociale di riferimento in cui una persona vive (art. 3 comma 1, Legge 104/1992).

L'*handicap* viene considerato *grave* quando la persona necessita di un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione (art. 3 comma 3, Legge 104/1992). La certificazione di handicap grave viene spesso richiesta al fine di ottenere i permessi lavorativi retribuiti previsti dall'articolo 33 della Legge 104/1992. E veniamo al *suggerimento*: è consigliabile quando si presenta la domanda di accertamento dell'*invalidità* presentare anche quella di handicap (e viceversa).

Chi accerta l'invalidità e l'handicap?

L'*invalidità* viene accertata da una commissione operante presso ogni Azienda Asl. Ma chi fa parte di questo organo? Per legge la commissione è composta da un medico specialista in *medicina legale* che assume le funzioni di presidente e da due medici di cui uno scelto prioritariamente tra gli specialisti in medicina del lavoro. Alle sedute della commissione partecipa, di volta in volta, un sanitario in rappresentanza, rispettivamente, dell'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi civili (**ANMIC**), dell'Unione italiana ciechi (**UIC**), dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza ai sordomuti (**ENS**) e dell'Associazione nazionale delle famiglie dei fanciulli ed adulti subnormali (**ANFFAS**), ogni qualvolta devono pronunciarsi su invalidi appartenenti alle rispettive categorie. Nel caso la commissione debba accertare l'*handicap*, questa è integrata dalla presenza di un *operatore sociale* e un esperto nei casi da esaminare.

La domanda

Dunque l'accertamento dell'invalidità e dell'handicap è affidato alle Aziende Asl che operano attraverso proprie specifiche commissioni. Le domande di accertamento vanno quindi presentate, dall'interessato o da chi lo rappresenta legalmente (genitore, tutore, curatore), alla *segreteria della commissione* dell'Azienda Asl di residenza. La domanda si presenta compilando un modulo disponibile presso la segreteria. Non esiste purtroppo un modulo unico ed omogeneo su tutto il territorio nazionale. Nella maggioranza dei casi il modulo unifica la richiesta dell'accertamento dell'invalidità con quella dell'handicap. Alla domanda bisogna allegare una *certificazione medica* che riporti la diagnosi e la tipologia della menomazione. È possibile, e opportuno, allegare cartelle cliniche, lettere di dimissione ospedaliera e la documentazione medica più significativa in possesso del richiedente, sapendo che poi, al momento della visita, si può presentare ulteriore documentazione.

È possibile farsi assistere nella presentazione della domanda e per i successivi passaggi da un patronato sindacale o dalle associazioni di categoria.

La visita

Chi ha richiesto l'accertamento riceve, nei mesi successivi, una comunicazione che indica la data e il luogo dove verrà effettuata la visita. È bene sapere che esiste l'opportunità di farsi assistere durante la visita, a proprie spese, da un medico di fiducia. Purtroppo la commissione può, nel corso della visita, richiedere *ulteriori accertamenti* clinici specialistici ed acquisire gli esiti di tali verifiche prima di definire la pratica. Ciò accade di rado e nel caso in cui la documentazione medica non sia esaustiva e sia particolarmente datata. Il disabile convocato per gli accertamenti sanitari può motivare, con idonea documentazione medica, la propria eventuale impossibilità a presentarsi a visita. La *visita a domicilio* viene solitamente attivata solo per persone allettate o per le quali gli eventuali spostamenti siano di pregiudizio per la loro salute. Se il disabile non è in grado di segnalare la propria situazione, tale impossibilità può essere motivata anche da un familiare convivente. La visita può essere effettuata anche durante un *ricovero ospedaliero*, in particolare nei casi di ricovero in reparti di lungodegenza o di riabilitazione. Nel caso il richiedente sia ricoverato o domiciliato in una Azienda Asl diversa da quella di residenza, può essere richiesto il cosiddetto *accertamento in rogatoria* che va comunque presentato all'Azienda Asl di residenza. Questa richiederà alla commissione dell'Azienda Asl dove è domiciliato o ricoverato il disabile di effettuare gli accertamenti sanitari del caso e di comunicarne l'esito alla commissione competente che provvede ad emettere il certificato con l'indicazione della relativa percentuale (per l'invalidità) o dell'handicap.

Se la visita ritarda... ?

Il DPR 698/1994, che regola i tempi di accertamento, prevede che l'iter di riconoscimento di invalidità debba concludersi entro nove mesi dalla presentazione della domanda. Nel caso la commissione medica entro tre mesi dalla presentazione della domanda non fissi la visita di accertamento, l'interessato può presentare una diffida all'Assessorato regionale competente che provvede a fissare la visita entro il termine massimo di 270 giorni dalla data di presentazione della domanda.

L'aggravamento

Chi ha ottenuto il riconoscimento dell'invalidità civile o dell'handicap può presentare richiesta di aggravamento. Per farlo bisogna presentare una nuova domanda compilando nuovamente il modulo per la richiesta di accertamento disponibile presso la segreteria della commissione dell'Azienda Asl. Nessuna norma prevede un tempo minimo da attendere prima di presentare la domanda di aggravamento. Al modulo va allegato un *certificato medico* che precisi in modo puntuale e circostanziato che la disabilità è aggravata oppure che si sono presentate nuove menomazioni. Attenzione: non è possibile richiedere la verifica dell'aggravamento se già si è avviato un procedimento di *ricorso*.

Cosa accade dopo la visita

Dopo la visita, e l'eventuale perfezionamento della pratica con ulteriori accertamenti, la commissione dell'Azienda Asl emette un verbale di invalidità e, se richiesto, di handicap. I verbali vengono trasmessi ad un altro organo: la *commissione di verifica* che convalida o meno il verbale. La commissione di verifica può anche convocare a visita l'interessato per approfondimenti oppure richiedere chiarimenti alla commissione Asl. La commissione di verifica ha comunque tempo 60 giorni per richiedere la sospensione della procedura, dopodiché vige il principio del silenzio-assenso.

Il verbale

Una volta completato l'iter di accertamento e di convalida, la commissione dell'Azienda Asl trasmette all'interessato il *verbale* che riporta l'esito della visita con annotate le procedure da attivare per l'eventuale ricorso. Il verbale di invalidità civile e quello di handicap non sempre si leggono con semplicità ed immediatezza. In sostanza non sempre è facile capire a che cosa danno diritto, se è opportuno presentare ricorso, se possono concedere o meno agevolazioni di qualche natura. È consigliabile farsi appoggiare da un patronato sindacale o da associazioni di categoria.

Nel prossimo numero di Maggio completeremo questo articolo con: **"Le agevolazioni lavorative previste dalle norme"**.

tratto dal sito ufficiale cgil.it

Salute

O Informazione assistenza
S 800*59 11 47
 dal lunedì al venerdì
 orario ufficio

O
N
L
U
S



DIREZIONE

Via G. Murat 85 - 20159 Milano
 Tel: 02 69008117 - Fax 02 69016332
Sito Internet: www.emo-casa.com
info@emo-casa.com

Come aiutarci:

- a mezzo versamento c/c postale 40444200 intestato a: **Progetto Emo-Casa onlus**
- con bonifico bancario Monte dei Paschi di Siena Ag. 14 - Milano
 cod. IBAN IT95 K010 3001 6140 0000 0256 054
- con bonifico bancario Banca Popolare di Sondrio Ag. 15 - Milano
 cod. IBAN IT23 R056 9601 6140 0000 3788 X80
- devolvendo il 5 per mille alla nostra Associazione c.f. 97205190156 usando:
 mod. integrativo CUD; mod. 730/1-bis redditi; mod. unico persone fisiche

16124 Genova P.za Jacopo da Varagine 1/28

Tel. e Fax 010 2473561

E-mail: progetto_emocasa@alice.it

35138 Padova Via Bezzecca, 4/b int. 1

Tel. 049 8713791 - Fax 049 8714346

Cassa di Risparmio del Veneto
 Filiale 00323 - Padova - Via Bezzecca 2/B
 IBAN IT51 T062 2512 1461 0000 0000 049
 E-mail: emocasa.pd@gmail.com

48100 Ravenna Via G. Garattoni, 12

Tel. e Fax 0544 217106

38100 Trento Via Zara, 4

Tel. e Fax 0461 235948

Cassa Rurale di Trento
 Filiale di Trento - Via Giovanelli
 IBAN IT05 H083 0401 8090 0000 9791 479

28100 Novara Via Gnifetti, 16

Tel. e Fax 0321 640171

E-mail: emo-casa@libero.it

37134 Verona Via G. Bozzini, 9

Tel. 045 8205524 - Fax 045 8207535

Cassa di Risparmio del Veneto
 Filiale 00813 - Verona - Viale del Lavoro 8
 IBAN IT35 Z062 2511 7376 2500 6300 415
 E-mail: emocasa.verona@gmail.com

17027 Pietra Ligure - Unità mobile

Tel. 347 5745626

36100 Vicenza Via Turra, 12

Tel. e Fax 0444 303708

Banca Popolare di Vicenza
 Filiale 5 - Vicenza - Viale Trieste 335
 IBAN IT87 X057 2811 8030 1557 0352 831

Emoflash

MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa" - Onlus

Direzione, Redazione, Amministrazione, via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: 02 69008117 - fax 02 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Usmate (MI)